

» dentale o sia d'Alberto II re de' romani, succeduto in quell'anno a  
 » Sigismondo, che mai però non venne, e dietro a questi, le sedie pro-  
 » porzionate de' cardinali, arcivescovi, vescovi ed altri. A rincontro  
 » del papa a sinistra era assiso in trono il monarca greco, a destra  
 » di lui più umilmente il despota, a sinistra si vedeva la sede del pa-  
 » triarca di Costantinopoli, che per cagion della podagra non com-  
 » parve, e in seguito quelle degli altri greci. Lungo sarebbe il riferir  
 » le altre minute particolarità, che resero sorprendente quello spetta-  
 » colo. Null' altro si fece allora di notevole che dichiarar concorde-  
 » mente la legittimità ed universalità di quel concilio. Nel resto  
 » per secondare i greci si dovettero differire a quattro mesi le al-  
 » tre sessioni a fin di attendersi i lontani già invitati. » Nè ulterior-  
 » mente ci fermeremo noi in questo argomento, che alquanto ci al-  
 » lontanò dal filo della nostra storia. Ad essa pertanto ritornisi.

## C A P O XXVI.

### *Novello aspetto degli affari della guerra veneziana in Lombardia.*

L' allontanamento del marchese di Mantova dal comando su-  
 premo dell'esercito della repubblica aveva stuzzicato alquanto l'ambi-  
 zione di Francesco Sforza, il quale aspirava ad essergli surrogato.  
 Ma quando vide eletto a questa carica il narnese Gattamelata, se ne  
 adontò così vivamente, che risolse di passare sotto le bandiere del  
 Visconti, il quale per adescarlo vie meglio gli promise in isposasua  
 figlia Bianca, unica erede degli stati suoi. Anche il marchese di  
 Mantova, sciolto dalla lega coi veneziani, era passato con cinque-  
 cento cavalli ad ingrossare l'esercito di Filippo, ed aveva ormai,  
 di concerto col Piccinino, intrapreso militari fazioni per togliere ai  
 veneziani Casalmaggiore. E dopo duro conflitto colla guarnigione,  
 che difendevalo, vi riuscì. E in seguito, cooperando alle loro mosse